

Meditazione ventottesima. La luce della Verità

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

“Le verità conosciute in terra, essendo semi divini che germogliano beatitudine, gioia, etc., in Cielo, quando l’anima sarà nella sua patria, saranno fili elettrici di comunicazione, per cui la Divinità sprigionerà dal suo seno tanti atti di beatitudine per quante Verità essa ha conosciuto... Credi tu che tutto il Cielo sia a giorno di tutti i miei beni? No, no! Oh, quanto gli resta da godere, che oggi non gode! Ogni creatura che entra in Cielo, che ha conosciuto una verità in più degli altri, non conosciuta, porterà in sé il seme per fare sprigionare da Me nuovi contenti, nuove gioie e nuova bellezza, di cui quelle anime ne saranno come causa e fonte e gli altri ne prenderanno parte. Non verrà l’ultimo dei giorni, se non trovo anime disposte per rivelare tutte le mie verità, per fare che la Celeste Gerusalemme risuoni della mia completa Gloria e tutti i Beati prendano parte a tutte le mie beatitudini, chi come causa diretta, per aver conosciuto la verità, e chi come causa indiretta, per mezzo di colei che l’ha conosciuta” (Vol. 13, 25.01.1922).

“Quando manifesto una mia verità non conosciuta, è una nuova Creazione che faccio”. (Vol. 15, 01.07.1923). “La mia parola è creatrice e quando parlo facendo conoscere una verità che Mi appartiene, non è altro che nuove Creazioni divine che faccio nell’anima” (Vol. 13, 30.01.1922). “Figlia mia, tu non sai che significa manifestare le mie verità e perciò ti meravigli del mio piacere e della forza irresistibile che sento di manifestarmi alla creatura, e chi si presta ad ascoltarmi forma la mia gioia e le mie delizie di conversare con lei. Tu devi sapere che quando manifesto una mia verità non conosciuta, è una nuova creazione che faccio, ed Io amo tanto sprigionare da Me i tanti beni e segreti che contengo, che, per quanto dico, essendo Io quell’atto sempre nuovo che mai si ripete, ho perciò sempre voglia di dire, ma mentre dico mi restano sempre altre nuove cose che vorrei dire, perché quel nuovo non si esaurisce mai in Me; sono sempre nuovo nell’amore,

nuovo nella bellezza, nuovo nei contenti, nelle armonie, nuovo in tutto e sempre nuovo, e perciò non stanco nessuno, sempre cose nuove ho da dare e da dire, e la forza irresistibile che mi spinge a manifestarmi è il mio immenso amore” (Vol. 15, 01.07.1923).

Gesù prova una grande gioia nel manifestare le Verità sulla sua Volontà: ogni Verità manifestata è un nuovo vincolo d’unione che forma con Luisa e con tutta l’umanità: “Finora ho fatto conoscere ciò che fece la mia Umanità, le sue virtù, le sue pene, per costituire l’umana famiglia erede dei beni della mia Umanità. Ora voglio passare oltre e voglio far conoscere ciò che faceva la mia Volontà nella mia Umanità per costituire le nuove generazioni eredi della mia Volontà, degli effetti, del valore che Essa contiene. Perciò sii attenta nell’ascoltarmi e non perdere nulla degli effetti e del valore di questa mia Volontà, per poter essere fedele riportatrice di questi beni e primo vincolo di unione col mio Volere e di comunicazione per le altre creature” (Vol. 13, 06.09.1921).

Quanto più si conosce del Volere Divino, tanto più si riceve da Esso. “Degli atti interni che fece la mia Umanità nella Divina Volontà per amor di tutti, poco o nulla si sa... La conoscenza porta con sé il valore, gli effetti, la vita di quel bene... Quando Io faccio conoscere è perché voglio dare” (Vol. 14, 19.10.1922).

“Vedi dunque quanto è necessario che il mio Volere sia conosciuto in tutti i rapporti, nei prodigi, negli effetti, nel valore, ciò che feci Io in questo Volere per le creature, ciò che devono far loro. Questa conoscenza sarà una calamita potente per attirare le creature e far loro ricevere l’eredità del mio Volere, e per far uscire in campo la generazione dei figli della Luce, i figli del mio Volere” (Vol. 14, 27.10.1922). La Divina Volontà è posseduta per quanto Essa si manifesta ed è conosciuta. (Vol. 14, 06.11.1922) “È il mio Volere, che voglio che tutti conoscano e tutti additino come nuovo Cielo e mezzo di nuova rigenerazione” (Vol. 15, 05.01.1923). “Quando Io parlo della mia Volontà per farla conoscere alla creatura, Io voglio infonderle la mia Divinità e perciò un altro Me stesso... Mentre parlo del mio Volere, il mio Amore sembra come se straripasse dai suoi confini, per formare la sede della mia Volontà nel cuore della creatura” (Vol. 15, 16.02.1923).

Punti di meditazione:

1. **“Maggiore la conoscenza in terra, maggiore la gloria in cielo”**. La Divina Volontà si manifesta a noi creature anzitutto come rivelazione di nuove conoscenze e nuove verità, proveniente direttamente dal Volere di Colui che è la Luce del mondo e che si compiace di far splendere la Luce della Verità sulle sue creature. La conoscenza è sempre il primo motore dell’anima, perché non si può agire se non in base a ciò che si conosce come bene, né amare ciò che non si conosce. Inoltre, anzitutto “conoscenza” è e sarà il contenuto della beatitudine, qui in terra e anche in cielo. Dice Gesù nel Vangelo di san Giovanni: “questa è la Vita eterna: che conoscano Te, l’unico vero Dio e Colui che hai mandato, Gesù Cristo” (Gv 17,3). Quanto maggiore è la conoscenza di Lui e delle sue verità sulla terra - conoscenza imperfetta che avviene nella fede e non ancora in visione - tanto più grande sarà la beatitudine che si godrà nella gloria del cielo. Conoscere, infatti, implica apertura, richiede ascolto, tempo, dedizione. A Dio che si rivela è dovuto l’ascolto e l’obbedienza della fede, insegna santa Madre Chiesa nella *Dei Verbum*. Sappiamo bene che uno dei grandi peccati dell’uomo contemporaneo

è quello di non trovare spazio e tempo per Dio. La giornata è piena zeppa di tante cose e a Dio viene lasciato poco o nulla. Non così per i suoi figli, che, al contrario, sono pronti a lasciare qualunque cosa e a impiegare tanto tempo per crescere nella conoscenza di Dio e dei suoi Divini Voleri. Il nemico dell'umana salvezza viene chiamato da Gesù "il menzognero e il padre della menzogna", che sappiamo essere il principe delle tenebre, egli che un tempo era luce radiosa ("Lucifero"). E la sua azione, volta alla rovina delle anime, è seminare menzogna, creare confusione, caos, disordine, perché le creature non giungano alla conoscenza della Verità, che, una volta posseduta, inevitabilmente fa innamorare e trasforma l'agire. Quanti errori, sbagli e peccati si fanno a causa di false conoscenze o in base a principi e convinzioni che, in un secondo momento, si rivelano del tutto errati. Cuore e mente aperti a Dio, umiltà per essere consci di avere bisogno della Luce e dedizione di tempo, spazio ed energia sono le condizioni essenziali per ricevere da Gesù nuove verità e nuove fonti di luce.

2. **"Una nuova creazione"**. Non è difficile comprendere come e perché la conoscenza di una nuova verità è una nuova creazione. Le anime (e quindi le persone) cambiano sensibilmente in base alle cose in cui credono e, quindi, ai principi in base ai quali agiscono. Se la Luce che è Gesù mi comunica la certezza che una certa cosa è Volontà Divina e se il mio cuore null'altro vuole che farla, è evidente che questo comporterà dei cambiamenti rilevanti ed evidenti nella persona, fino a farla diventare, appunto, "un'altra persona". Facciamo un esempio. La conoscenza corretta del Fiat Supremo e del Volere Divino significa essere illuminati sul fatto che tutto ciò che Dio è e fa è mosso solo dall'Amore, che è una cosa sola col volere divino. Questo comporta immediatamente due effetti sulla creatura: primo, guardare con occhi nuovi tutto ciò che le accade, con reazioni enormemente differenti da quelle che si avevano prima; secondo, per il dovere di agire di conseguenza, la creatura cercherà di agire solo per amore e con amore, verso tutti. I suoi modi, il suo sguardo, le sue parole, le cose che fa e che dice saranno del tutto diverse da quelle che caratterizzano l'agire, il parlare, il ragionare e il pensare meramente umano. Se la Luce della Verità mi fa comprendere che quando faccio qualunque cosa in unione con il FIAT supremo (cosa che si realizza molto semplicemente con un semplice atto interiore) un minimo pensiero, una minima azione (anche inconscia) acquista un valore eterno, immenso e infinito e si unisce alle perfette intenzioni di Gesù (massima gloria di Dio, salvezza delle anime e riparazione dei peccati), è evidente che la creatura cercherà di concentrare la massima attenzione possibile per moltiplicare sempre più gli atti di unione alla Divina Volontà perché nulla del suo agire, pensare e parlare sia privo di un'efficacia e di una portata così grandi e straordinarie. E così via. E' realmente una nuova creazione e gli effetti di essa li percepisce sia la creatura che chi gli sta intorno.
3. **"I figli della luce"**. La rivelazione del Divin Volere è il massimo splendore della Verità e coloro che lo accolgono diventano veramente figli della Luce e figli del giorno. Scrive san Paolo nella prima Lettera ai Tessalonicesi: "Voi, fratelli, non siete nelle tenebre: voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre" (1Ts 5,4-5). I figli della luce hanno uno stile, un modo di fare totalmente divinizzato. Non hanno nulla da nascondere, perché si sforzano di stare lontano da

tutto ciò che è male e tenebra e al tempo stesso non hanno nulla da ostentare, perché la loro vita è principalmente e tutta interiore, conosciuta da Dio solo. La luce dei loro atti si riflette nelle loro azioni senza ostentazioni, affettazioni o manierismi, ma nella più assoluta spontaneità e semplicità. Il loro portamento, parlare, agire, presentarsi gradualmente si divinizza, diventa soprannaturalmente bello in tutto, perché la Luce è la Verità, la Verità è il Sommo Bene e il Bene è sempre Divina Bellezza. La luce traspare anzitutto dagli occhi nuovi di un figlio della Luce: “La lucerna del corpo è l’occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!” (Mt 6,22-23). Da queste splendide parole trae origine il proverbio popolare che gli occhi sono lo specchio dell’anima. Verissimo. Il primo segno esteriore e percepibile di chi è nella luce è dato dallo sguardo. Quando esso è limpido, puro, solare, radioso, pieno di amore, specchio di un’anima buona, interiore, illuminata, è segno che la persona vive nella luce; quando esso è torbido, impudico, scuro, tenebroso, malizioso, pieno di distacco, freddezza o, peggio, animosità e rancore, la povera anima è immersa nelle tenebre. Apriamo le finestre delle nostre case e lasciamo entrare il sole. Consegniamoci senza paura alla Luce del Sole fino a vivere totalmente irradiati da Lui. Gusteremo la serenità e la gioia del non avere nulla di cui vergognarsi e nulla da nascondere e assaporeremo la gioia della conoscenza e la felicità dell’amore fin da subito, in attesa dell’eterno abbraccio.

Preghiera dell’anima alla Madre Regina del Fiat supremo: “Sede della Sapienza, Depositaria di tutti i segreti e le divine conoscenze di Colui che tutto ti ha dato e rivelato, sulle tue ginocchia accoglimi e fammi scuola di Luce. O donna vestita di Sole, fa di me un piccolo sole, pieno di luce e capace di illuminare con lo splendore della verità e la bellezza e la forza dell’amore”.

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Fare il proposito di dedicare il tempo maggiore possibile alla meditazione, all’adorazione alla lettura, ai canali di luce. Verificare se troppe occupazioni vane intasano la mia vita. E, con coraggio, operare i tagli opportuni.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno.